

La Nuova di Venezia e Mestre

Dicono di noi

Perse circa il 40% delle prenotazioni durante le festività «Ma tarpare le ali a questo movimento sarebbe deleterio»

«Agriturismi in grossa sofferenza stiamo attenti a non farli morire»

G.MO.

chilometro zero La ripresa era stata convincente in primavera e in estate, quando la voglia di stare all'aperto dopo il lockdown dell'anno precedente aveva spinto tanti a immergersi nelle bellezze della campagna, scegliendo gli agriturismi per le vacanze.

Ma ora i timori legati alla quarta ondata, trascinata dalla variante Omicron, stanno pesando nuovamente sulle prenotazioni anche negli agriturismi.

Da stime Cia, si parla già di oltre il 40% di prenotazioni disdette tra Natale e l'Epifania, con una perdita in media di circa 25 mila euro per struttura. Per Capodanno, con la paura di molti a riunirsi in grandi tavolate, si è puntato tutto sull'asporto. Come già nei periodi più bui delle precedenti ondate pandemiche.

«Tutto il comparto alberghiero e turistico ha risentito in maniera molto forte della pandemia. Ma è ovvio che gli agriturismi, che sono strutture piccole rispetto al grosso del mondo della ricettività, ne abbiano sofferto in maniera particolare», sostiene Angelo Cancellier, neo direttore provinciale della Cia. I gestori attendono ora con impazienza la nuova disciplina del settore.

«Stiamo aspettando la nuova legge regionale sugli agriturismi per definire al meglio il ruolo di queste strutture all'interno della nostra regione», aggiunge Cancellier, «Spero solo che diminuisca la disparità che c'è stata in maniera evidente tra l'agriturismo e il resto delle strutture alberghiere e ristorative. Anzi, siano messe alla pari». È vero che gli agriturismi pesano per circa il 5% sul mondo turistico regionale. Ma questa fetta piccola oggi è sempre più importante.

«I trend turistici degli ultimi anni rivelano che le persone che cercano il contatto con la natura sono sempre di più», conclude Cancellier, «Tarpare le ali in questo momento agli agriturismi, punto di riferimento delle nostre produzioni, sarebbe una scelta poco felice per tutto il movimento.

Se un visitatore ha intenzione di andare a fare del turismo verde in campagna oppure in montagna, difficilmente, se non lo troverà in Veneto, ripiegherà su Jesolo. Se ne andrà in Emilia Romagna oppure in Lombardia. Quindi rischiamo di perdere una fetta significativa di questo tipo di turismo, che negli ultimi anni è in costante aumento».

--G.MO.



La Nuova di Venezia e Mestre

Dicono di noi

«Clima e prezzi, mazzata sull' agricoltura»

Quaggio (Cia): gelate primaverili e siccità estiva, poi l' aumento anche del 100% del costo di materie prime e fertilizzanti

GIOVANNI MONFORTE

Prima il cambiamento climatici, con le gelate primaverili e la siccità estiva. Poi, nel terzo trimestre dell' anno, il boom dei costi di produzione che hanno ristretto i margini di redditività, a causa del rincaro dell' energia, delle materie prime, dei mangimi e dei fertilizzanti o antiparassitari. Per quest' ultimi si parla di rincari anche del 100%.

Non è facile inquadrare l' annata agraria 2021 nel Veneziano e anche il 2022 si apre tra gli interrogativi. A provare a tracciare un bilancio è la Confederazione italiana degli agricoltori. Con il suo presidente Paolo Quaggio, **Cia** Venezia lancia un messaggio di positività.

«Lavoriamo con serietà e puntiamo sulla qualità dei nostri prodotti», esorta Quaggio, «La voglia degli agricoltori di proporre prodotti di qualità e la vicinanza al consumatore sono aspetti, che ci hanno sempre ripagato».

Ancor più che la pandemia, nel 2021 nelle campagne ha inciso il meteo. «Viviamo un andamento climatico molto altalenante, che difficilmente si coniuga con la stagionalità dell' agricoltura», spiega Quaggio, «Già un paio di anni fa le brinate tardive avevano rovinato in maniera sensibile le colture, in particolare le viti. La scorsa primavera è successa più o meno la stessa cosa, con danni sulla vite e parecchi problemi per le produzioni frutticole. È seguita poi un' estate molto calda e siccitosa.

Accompagnata però da grandinate, locali ma molto intense, che hanno provocato danni notevoli ai seminativi, come mais e soia».

In un quadro provinciale variegato, il frumento è l' unica produzione che ha registrato una certa linearità in tutte le zone, con quantità soddisfacenti e prezzi validi. Per le aziende produttrici di frumento è stato un anno positivo.

Meno bene è andata per l' uva. Non c' è stato un calo notevole, ma distribuito su tutte le nostre aree produttive, con un ribasso medio delle quantità del 10-15%. Soia e mais hanno patito la siccità. Con il risultato che chi ha potuto irrigare se l' è cavata. Per gli altri i quantitativi prodotti sono stati modesti e non all' altezza delle potenzialità, si parla di un meno 30%. Di positivo per gli agricoltori c' è che i prezzi di alcune varietà hanno avuto un' impennata in fase di raccolta: per la soia si parla di picchi di 60 euro al quintale (da una quotazione iniziale di 33 euro), con un prezzo che ora si è assestato sui 55 - 56 euro. Il mais è passato da 17 a 27 - 28 euro al quintale.

Bene per i produttori che hanno salvato la redditività.

Male per gli allevatori, che hanno visto aumentare in maniera esponenziale i costi di mangimi e farine.



La Nuova di Venezia e Mestre

Dicono di noi

Tra autunno e inverno, però, la scure è calata su tutti, con l' aumento dei costi di produzione (dall' energia ai carburanti) che ha intaccato il valore aggiunto degli agricoltori.

«La ciliegina sulla torta, in negativo», conclude Quaggio, «è stata la salita esponenziale, verso la fine dell' autunno, dei prezzi di fertilizzanti, antiparassitari e tutte le materie prime che normalmente si usano in agricoltura per fare la produzione, mettendo in crisi in particolare le semine del frumento». Per il 2022 **Cia** Venezia auspica un maggiore controllo e verifiche di quelli che sono gli effetti speculativi di certi interventi.

--GIOVANNI MONFORTE © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Veneto News

Dicono di noi

Farmer' s Market: alla Carbonifera la presentazione del nuovo mercato agricolo del Parco "Albanese" di Mestre

Sarà il Parco "Albanese" alla Bissuola, a Mestre, ad ospitare uno dei nuovi mercati agricoli di vendita diretta istituiti sul territorio comunale. Il nuovo spazio sarà operativo da sabato 15 gennaio, nel piazzale vicino al centro civico del parco e vedrà attivi i produttori del territorio, ogni sabato dalle 8 alle 12.30. La presentazione del nuovo farmer' s market cittadino è avvenuta nel pomeriggio di oggi, giovedì 13 gennaio, in una conferenza stampa negli uffici ex Carbonifera a cui ha partecipato, per l' Amministrazione comunale, l' assessore alle Attività produttive Sebastiano Costalonga. Con lui il presidente della Municipalità di Mestre Carpenedo Raffaele Pasqualetto, la rappresentante unica degli operatori del nuovo mercato Martina Bosello, il dirigente Francesco Bortoluzzi e Gabriella Castagnoli del Servizio Commercio su aree pubbliche. Collegati in videoconferenza anche alcuni operatori del settore e i rappresentanti delle associazioni di categoria **Cia**, Coldiretti, Agri del Veneto e Confagricoltura Venezia. L' apertura del farmer' s market di Parco "Albanese" arriva dopo l' adozione, in Consiglio comunale, della delibera che istituisce i mercati agricoli di vendita diretta, che sono previsti, oltre che a

Mestre, anche a Chirignago, Lido e Venezia Santa Marta. Il Consiglio ha già approvato anche il relativo Regolamento dei mercati agricoli di vendita diretta. "Per prima cosa - ha detto Costalonga aprendo il suo intervento - ringrazio le associazioni di categoria e gli operatori che hanno accolto questa iniziativa e hanno collaborato alla sua realizzazione. Un grazie, inoltre, va al presidente Pasqualetto e alla Municipalità che, sostenendo le istanze di prossimità della cittadinanza di Carpenedo, ha concretizzato quella collaborazione istituzionale tra realtà territoriale e Comune, che ci porta oggi a questo risultato". "L' apertura del Farmer' s market a parco 'Albanese' - ha proseguito Costalonga - si aggiunge al processo di valorizzazione dell' area portato avanti da tempo dalla nostra Amministrazione. Questo mercato settimanale punta a tenere legati i cittadini al territorio e vuole perseguire una economia circolare che consente alla filiera di portare direttamente la produzione di qualità sui banchi della vendita al dettaglio, mettendo in luce le tipicità e creando un argine importante per un comparto spesso penalizzato dalla grande distribuzione. Inoltre, abbiamo già in programma, insieme alle aziende, di realizzare iniziative come le fattorie didattiche per coinvolgere ulteriormente bambini e famiglie". "Il Parco 'Albanese' - ha aggiunto Pasqualetto - è un' area molto vasta di una Municipalità che conta circa 90mila abitanti. Grazie al lavoro di riqualificazione fatto in questi anni e al supporto delle associazioni che lo vivono è stato sempre più sottratto alle sacche di illegalità e riconsegnato alla cittadinanza. Il mercato è un ulteriore tassello che viene incontro alle esigenze del territorio, presentate anche ai nostri uffici, che aggiunge servizi e non contrasta con altri mercati cittadini". Durante la conferenza è stato



La Nuova di Venezia e Mestre

Dicono di noi

I banchetti delle aziende agricole saranno in piazza Divisione Acqui Il prossimo progetto coinvolgerà le fattorie didattiche del territorio

Un mercato alla Bissuola per sostenere il quartiere Domani l' inaugurazione

M. CH.

L' iniziativa Un nuovo "Farmer' s Market" a Mestre: apre domani, sabato 15 gennaio, il mercato agricolo del Parco Albanese, a Bissuola, all' interno della piazza Divisione Acqui. Apertura tutti i sabato dalle 8 alle 12. 30 e sabato inaugurazione con Comune e Municipalità alle 11.

La presentazione del nuovo "farmer' s market" cittadino (che si aggiunge ai quattro operativi in centro storico, isole e terraferma) da parte dell' assessore alle Attività produttive Sebastiano Costalonga, il presidente della Municipalità di Mestre Carpenedo Raffaele Pasqualetto, la rappresentante unica degli operatori del nuovo mercato Martina Bosello, il dirigente Francesco Bortoluzzi e Gabriella Castagnoli del Servizio Commercio su aree pubbliche assieme ad operatori e rappresentanti delle associazioni di categoria **Cia**, Coldiretti, Agri del Veneto e Confagricoltura Venezia. Questo è il primo mercato che apre sulla base del nuovo regolamento dei mercati agricoli di vendita diretta, che sono già attivi in Riviera XX Settembre a Mestre, a Chirignago, Lido e Venezia Santa Marta. Il nuovo mercato nasce

dalle segnalazioni dei cittadini alla Municipalità che ha chiesto al Commercio di attivarsi per un progetto. «L' apertura del mercato al parco Albanese», ha detto Costalonga, «si aggiunge al processo di valorizzazione dell' area portato avanti da tempo dalla nostra amministrazione. Questo mercato settimanale punta a tenere legati i cittadini al territorio e vuole perseguire una economia circolare che consente alla filiera di portare direttamente la produzione di qualità sui banchi della vendita al dettaglio, mettendo in luce le tipicità e creando un argine importante per un comparto spesso penalizzato dalla grande distribuzione». In futuro arriveranno anche le fattorie didattiche. Pasqualetto si dice soddisfatto di un nuovo servizio per un' area che conta 90 mila abitanti.

«Grazie al lavoro di riqualificazione fatto in questi anni e al supporto delle associazioni che lo vivono è stato sempre più sottratto alle sacche di illegalità e riconsegnato alla cittadinanza. Il mercato è un ulteriore tassello». Sono 15 le aziende che andranno ad occupare gli stalli. In futuro si potrà arrivare a 20 spazi commerciali. Si trovano prodotti ortofrutticoli freschi e trasformati, carne, pane, pasta, miele e c' è anche un florovivaista. Per la giornata di apertura previsti sconti per chi acquista.

-M. CH.



Il Gazzettino

Dicono di noi

Bissuola scopre il mercato Folla per la spesa al parco

Taglio del nastro affollato fra i 15 banchi ambulanti Costalonga: «In sei mesi un lavoro atteso da 30 anni» e per i residenti: «Così si combatte il degrado» Soddisfazione per le associazioni agricole

Luca Bagnoli

COMMERCIO MESTRE Taglio del nastro con pienone per il nuovo mercato agricolo al parco Albanese. Nel piazzale adiacente al centro civico si contano 15 stand collocati a ferro di cavallo. «Lo abbiamo creato in sei mesi dopo 30 anni di attesa - esordisce l' assessore al Commercio Sebastiano Costalonga - La migliore inaugurazione è la risposta così partecipata delle persone». Il progetto si presenta in zona come un comodo polmone verde all' aperto di prodotti locali contro il degrado.

«VICINI ALLE FAMIGLIE» «Abbiamo scelto il sabato - chiarisce l' assessore - per essere vicini alle famiglie, che potranno restare in città invece di impiantarsi dentro un centro commerciale; in tempo di Covid tenere aperti i mercati è meraviglioso, soprattutto per gli anziani che sarebbe meglio non frequentassero troppo luoghi al chiuso». Oltre a diversi consiglieri comunali, come Laura Besio e Riccardo Brunello, presente anche Raffaele Pasqualetto, presidente della Municipalità di Mestre Carpenedo che ha promosso l' iniziativa: «Monitoriamo per mantenere e incrementare, per esempio con feste, gazebo su consumo intelligente e alimentazione corretta, magari sfruttando la struttura reticolata per costruire un mercato coperto, il tutto per cittadini che durante la settimana lavorano e che da oggi non dovranno più spostarsi altrove».

Per Andrea Colla, presidente Coldiretti **Venezia**, l' importante è «l' equa distribuzione del valore aggiunto nella filiera e il principio di reciprocità: quello che ci impongono per produrre in Italia deve essere lo stesso per i produttori stranieri che importano nel nostro Paese, altrimenti si chiama concorrenza sleale». Massimo Coletto, di **Cia Venezia**, rileva «grande soddisfazione per operatori e cittadini, che troveranno prodotti locali e freschi di stagione, parlando direttamente con l' agricoltore; se i mondi della città e della campagna si uniscono vinciamo ogni sfida». Claudio Checchin, di Confagricoltura **Venezia**, si sofferma invece sulla location: «È perfetta anche per contrastare il degrado». E poi Agri Veneto, con Franco Menazza: «Il mercato agricolo è un' alternativa importante che si aggiunge alle attività multifunzionali, quali agriturismo, fattoria didattica e sociale, enoturismo». Ma ecco la voce degli ambulanti. «Complimenti per l' iniziativa - commenta Franco - Però mi sarebbe piaciuto posizionarmi dall' altra parte, dove non batte il sole che mi riscalda i vini, ma dove purtroppo manca la corrente». Anche Mery con la sua bancarella di formaggi la definisce «una bellissima idea, soprattutto per le persone che sono contente, come una signora che ha detto vi aspettavo da 40 anni».

LA CLIENTELA A questo punto interviene la cliente Maria Gabriella con le dita incrociate: «Speriamo



Il Gazzettino

Dicono di noi

che duri e che non spariate». Poco distante ci sono Marco e Alessandro tra sughi e pastasciutta: «Sta mattina presto c' era poca gente, poi verso le 10 sono arrivati e adesso lavoriamo bene».

Per Chiara «serviva proprio in questo quartiere: verrò ogni settimana, perché mi è più comodo del centro». Il signor Paolo è appena arrivato, ma con giudizio e ricordi ben chiari: «Pensare che dovevano farlo ancora quando hanno costruito il parco: ecco finalmente qualcosa di reale».

Luca Bagnoli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Dicono di noi

Nella piazza del parco Albanese 15 produttori agricoli locali ogni sabato mattina vendono i loro prodotti. Tanti i visitatori

Ieri il debutto tra la gente per il nuovo Farmer' s market

l' apertura Inaugurato, con tantissima gente incuriosita, il nuovo Mercato agricolo di vendita diretta istituito all' interno del Parco Albanese di Mestre.

Quindici i banchi di vendita di prodotti orticoli freschi e trasformati, carne, pane, pasta, formaggi o miele. Taglio del nastro con l' assessore al Commercio e alle Attività produttive Sebastiano Costalonga e quello alle Politiche educative e ai Servizi al cittadino Laura Besio assieme al presidente della Municipalità di Mestre Carpenedo, Raffaele Pasqualetto, consiglieri municipali e i rappresentanti di **Cia**, Coldiretti, Agricoltori del Veneto e Confagricoltura Venezia, partner del progetto.

«In futuro ci sarà il coinvolgimento anche di famiglie e bambini con la creazione di fattorie didattiche. E il mercato valorizza una zona importante di Mestre Carpenedo», ha detto Costalonga. Il successo di gente fa ben sperare, c' è spazio fino a 20 operatori.

Il mercato sarà aperto tutti i sabati, dalle 8 alle 12.30.



Inaugurato il nuovo Mercato agricolo del Parco "Albanese" di Mestre

E' stato inaugurato ufficialmente questa mattina il nuovo Mercato agricolo di vendita diretta istituito all' interno del Parco "Albanese" di Mestre. All' evento hanno preso parte, in rappresentanza dell' Amministrazione comunale, l' assessore al Commercio e alle Attività produttive Sebastiano Costalonga e quello alle Politiche educative e ai Servizi al cittadino Laura Besio. Sono intervenuti anche il presidente della Municipalità di Mestre Carpenedo, Raffaele Pasqualetto, alcuni consiglieri di Municipalità e i rappresentanti delle associazioni di categoria **Cia**, Coldiretti, Agricoltori del Veneto e Confagricoltura Venezia, che hanno partecipato alla realizzazione del progetto. "Si parte con questo nuovo mercato, che in futuro vedrà il coinvolgimento anche di famiglie e bambini con la creazione di fattorie didattiche nelle quali verrà spiegato come vengono fatti i vari prodotti, e che valorizzerà una zona importante di Mestre Carpenedo - le parole dell' assessore Costalonga - Ringrazio tutte le associazioni degli agricoltori che si sono impegnate in questa iniziativa. Il futuro di questo parco sarà legato ai prodotti locali - ha proseguito Costalonga - E' importante valorizzarlo e dare servizi ai cittadini". L' apertura del farmer' s market di Parco "Albanese", alla Bissuola, è arrivata dopo l' adozione, in Consiglio comunale, della delibera che istituisce i mercati agricoli di vendita diretta, previsti, oltre che a Mestre, anche a Chirignago, Lido e Venezia Santa Marta. Saranno 15 inizialmente gli stalli occupati, dove si potranno vendere prodotti ortofrutticoli freschi e trasformati, carne, pane, pasta e altri alimenti che rispettino il disciplinare contenuto nel regolamento, volto a tutelare genuinità e territorialità. Il mercato sarà aperto tutti i sabati, dalle 8 alle 12.30. (Comune di Venezia) Please follow and like us.



Cia, nuovi vertici Quaggio lascia dopo un decennio

AGRICOLTURA MESTRE Passaggio di consegne per gli agricoltori della **Cia** che l' 11 febbraio eleggeranno il nuovo presidente e gli organismi provinciali. Si è chiuso pochi giorni fa il calendario delle assemblee elettive di **Cia Venezia** a Portogruaro, Chioggia, Mirano, Camponogara e San Donà di Piave, che hanno sancito la fine del mandato di Paolo Quaggio, che ha guidato l'organizzazione dal dicembre 2011. «Un mandato ricchissimo di esperienze commenta di incontri e di crescita per la nostra associazione. Oggi contiamo 3.500 iscritti e 12.500 pensionati, molti dei quali ancora titolari di terreni agricoli. Siamo presenti in tutte le principali commissioni della Città Metropolitanadel settore agricolo, nei Consorzi di bonifica, nei consigli d'amministrazione delle cantine sociali del territorio veneziano, nelle due strade del vino e nel VeGal».

IL BILANCIO Al suo attivo il presidente uscente ascrive la nascita di numerose associazioni di produttori nei settori della carne bovina, della carne avicunicola, nel settore del latte, dei cereali e delle oleaginose.

«Siamo presenti - prosegue Quaggio - con le nostre aziende agricole, in 23 piazze della provincia di **Venezia** per i Farmer' s Market settimanali. Certamente la coda del mio mandato è stata condizionata dalla pandemia, che ha avuto un duplice effetto: da una parte ha fatto capire l'importanza del settore primario per la nostra quotidianità. Senza il lavoro degli agricoltori, anche nei momenti del più rigido lockdown, non è mai mancato il cibo sulle tavole dei veneziani». La crisi sanitaria ha però fatto riemergere le difficoltà croniche del settore: «Gli agricoltori purtroppo sono l'anello più debole della catena, quelli che a fronte del lavoro più duro hanno margini di guadagno così esigui da rendere complicata l'attività».

LE SFIDE Fra le sfide che attendono i futuri amministratori della **Cia** figurano il consumo di suolo, che è sopra la media rispetto ad altri territori e la necessità di attrezzarci con un piano di invasi, fondamentali per affrontare i sempre più frequenti periodi di siccità.

Oltre al completamento dell' idrovia Padova-**Venezia**.

Mentre a livello nazionale cibo, ambiente, clima e welfare Saranno i temi da promuovere da parte della categoria, come indicato dal documento programmatico dei vertici della **Cia**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

